ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE - OMNICOMPRENSIVO DI AMANDOLA

Via Carlo Baiocchi, 1 - 63857 AMANDOLA FM - Tel. 0736847516 - Fax 0736847408 – E-mail: apis004007@istruzione.it

Codice Meccanografico: APIS004007 - Codice Fiscale: 80007950449 – PEC: apis004007@pec.istruzione.it

Sito Web: www.iis-amandola.edu.it con sezioni associate

INFANZIA AMANDOLA Piazzale Togliatti 3 **63857 AMANDOLA (FM) -** Tel. 0736847315	**PRIMARIA AMANDOLA** Via Cesare Battisti 84 **63857 AMANDOLA (FM) -** Tel. 0736847417	**SEC. I GRADO AMANDOLA** Via Cesare Battisti 84 **63857 AMANDOLA (FM) -** Tel. 0736847417
INFANZIA MONTEFORTINO Via A. Petetta **63858 MONTEFORTINO (FM) -** Tel. 0736859144	**PRIMARIA MONTEFORTINO** Via A. Petetta **63858 MONTEFORTINO (FM) -** Tel. 0736859144	**SEC. I GRADO MONTEFORTINO** Via A. Petetta **63858 MONTEFORTINO (FM) -** Tel. 0736859144
INFANZIA S.VITTORIA IN MATENANO Via Farfense, 5 **63854 S.VITTORIA IN M. (FM) -** Tel. 0734780800	**PRIMARIA S.VITTORIA IN MATENANO** Viale della Vittoria **63854 S.VITTORIA IN M. (FM) -** Tel. 0734780110	**SEC. I GRADO S.VITTORIA IN MATENANO** Viale della Vittoria **63854 S.VITTORIA IN M. (FM) -** Tel. 0734780119
IST.TEC. ECONOMICO - Via Carlo Baiocchi, 1 **63857 AMANDOLA (FM) -** Tel. 0736847516		

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

"... la conoscenza di chi non conosciamo ancora bene è sempre un'occasione per conoscere di più noi stessi…"

Demetrio D., Favaro G.

INDICE

Premessa …… pag 3

Contesto …… pag 4

Finalità …… pag 5

Gruppo Lavoro Inclusione …… pag 6

Fasi di applicazione …… pag 8

Fase 1 – Iscrizione e documentazione …… pag 8

Fase 2 - Prima conoscenza dell'alunno straniero e della sua famiglia …… pag 9

Criteri assegnazione classe …… pag 10

Fase 3 – Inserimento, accoglienza in classe, valutazione …… pag 11

Fase 4 - Rapporti e le collaborazioni con il territorio …… pag 14

Strategie facilitazione linguistica …… pag 15

Tempi e fasi di apprendimento …… pag 15

Il Quadro comune di riferimento per la conoscenza delle lingue (QCER) …… pag 18

Allegato ***Piano Didattico Personalizzato***

Allegato ***Test d'Ingresso***

Allegato ***Siti e strumenti utili per l'attività di alfabetizzazione linguistica***

PREMESSA

I banchi di scuola italiani sono oggi occupati da bambini provenienti da ogni parte del mondo, che riempiono le aule di colori, accenti, credenze, tradizioni, portando con sé culture altre che possono, attraverso i racconti e i miti, aprire i tetti delle scuole e far volare lontano, in altri tempi ed in altri luoghi. La scuola, dunque, è un contesto di aggregazione, uno spazio protetto dove ad ogni bambino viene data l'opportunità di esprimere il proprio potenziale mediante l'approfondimento delle singole discipline, i momenti ludici con i compagni, le interazioni con gli insegnanti, le varie attività. L'ingresso in un'aula scolastica sancisce per l'alunno il dovere di eseguire dei compiti e il rispetto di quell'istituzione, delle figure adulte e dei pari; ma al contempo sancisce anche per lo stesso alunno il diritto ad essere valorizzato e rispettato in quanto persona, a prescindere dallo status socio-economico, dal paese di provenienza, dalla religione praticata o dal colore della pelle.

E' per questo istituto prioritario allestire un clima inclusivo, sviluppare contenuti e metodologie didattico-pedagogiche in chiave interculturale, formare il corpo docente nel saper gestire adeguatamente la presenza di alunni provenienti da altri paesi e quindi con lingua e cultura altre.

Pertanto, attraverso questo documento, che è parte integrante del PTOF e può essere integrato e rivisto sulla base delle esperienze realizzate, si intende offrire una serie di strumenti con i quali agevolare l'inserimento scolastico degli alunni stranieri, che hanno spesso bisogni formativi specifici.

Il protocollo contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni immigrati, definisce i compiti e i ruoli degli insegnanti, del personale amministrativo, dei mediatori culturali; traccia le diverse possibili fasi di accoglienza e le attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana.

Costituisce uno strumento di lavoro che può fornire una serie di prassi che hanno un buon livello di concretezza e di adattabilità ai singoli contesti educativi, spesso molto diversi l'uno dall'altro.

Ci sono infatti alunni stranieri nati in Italia con genitori di nazionalità non italiana, alunni figli di coppie miste con competenze bilingue, alunni appartenenti a gruppi nomadi, minori stranieri senza genitori, alunni provenienti da paesi stranieri di recente adozione, ecc.

La conoscenza di queste realtà così variegate ci permette di attivare un efficace processo di inclusione, che passa necessariamente attraverso un corretto orientamento scolastico e un coinvolgimento attivo delle famiglie nel progetto pedagogico di formazione.

Prima di procedere ad individuare le caratteristiche di questo protocollo, è bene chiarire a chi ci si riferisce quando si parla di alunni stranieri; in ambito scolastico infatti possiamo individuare diverse

categorie, ognuna delle quali presenta problematiche di integrazione differenti e di conseguenza necessita di interventi specifici.

Nelle ***Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri*** (Febbraio 2014) si propone la seguente distinzione:

- **Alunni con cittadinanza non italiana.** Sono gli alunni nati in Italia ma con entrambi i genitori di nazionalità non italiana.
- **Alunni con ambiente familiare non italofono.** Sono gli alunni che hanno genitori con una limitata competenza nella lingua italiana pertanto non possono dare un adeguato supporto ai loro figli.
- **Minori non accompagnati provenienti da altri paesi.** Alunni privi di assistenza e rappresentanza da parte di genitori o altri adulti di riferimento.
- **Alunni figli di coppie miste.** Alunni con un genitore di origine straniera, quindi hanno cittadinanza italiana.
- **Alunni arrivati per adozione internazionale.** Alunni adottati di origine straniera.
- **Alunni Rom, Sinti e Caminanti**. Gruppi che al loro interno hanno molteplici differenze di religione, costume e lingua.

CONTESTO

L'Istituto Omnicomprensivo di Amandola raggruppa le scuole dell'Infanzia, Primaria, Secondaria di Primo e Secondo Grado presenti nei Comuni di Amandola, Montefortino e Santa Vittoria in Matenano; si compone di dieci scuole, distribuite in sei plessi.

Amandola	Montefortino	S. Vittoria in Matenano
Scuola dell'Infanzia "M. Ventre"	Scuola dell'Infanzia	Scuola dell'Infanzia
Scuola Primaria	Scuola Primaria "P. Alessandrini"	Scuola Primaria
Scuola Secondaria di I° grado "C. Ricci Spadoni"	Scuola Secondaria di I° grado	Scuola Secondaria di I° grado
IIS - ITE "E. Mattei" Scuola Secondaria di II° grado		

L'Istituto è un Polo scolastico che raduna un bacino d'utenza principalmente della Provincia di Fermo ma anche di Ascoli Piceno e di Macerata per la presenza dell'Istituto Tecnico Economico situato nel comune di Amandola.

Pur essendo un territorio nell'entroterra dei Monti Sibillini, scarsamente popolato e con un indice di natalità piuttosto basso, gode della presenza di cittadini stranieri che fa aumentare il numero complessivo dei residenti e di conseguenza degli alunni. Sono per lo più di nazionalità rumena ma si registra anche la presenza di alunni provenienti dal Marocco e dall'India, dal momento che in Amandola risiede una comunità Singh.

Da luglio 2016, inoltre, è stata aperta una Comunità Educativa per Minori presso il territorio di Montefortino che ospita minori e mamme e figli in situazioni di difficoltà e disagio, pertanto è possibile che richiedano l'iscrizione presso l'Omnicomprensivo.

Gli interventi di educazione interculturale che ci si impegna ad attivare, oltre che essere tesi al reciproco confronto tra culture diverse e alla loro valorizzazione, prevedono, anzitutto, di dedicare molta cura nel favorire l'acquisizione delle competenze linguistiche di base, così da porre gli alunni immigrati nella condizione di sapersi disbrigare nella comunicazione e nelle relazioni quotidiane per poi accedere agli altri apprendimenti disciplinari.

FINALITA'

Il ***Protocollo di accoglienza e integrazione degli alunni stranieri*** vuole essere uno strumento per realizzare un'accoglienza "competente" e facilitare l'inserimento degli alunni stranieri e la partecipazione delle loro famiglie al percorso scolastico dei figli.

Scopo fondamentale del documento è quello di fornire un insieme di linee teoriche e operative, condivise sul piano ideologico e educativo, e di dare suggerimenti organizzativi e didattici, al fine di favorire l'integrazione e la riuscita scolastica e formativa.

Attraverso la sua applicazione il nostro Istituto Omnicomprensivo si impegna a:

- Definire pratiche condivise all'interno dei plessi di ogni ordine e grado di scuola in tema di accoglienza di alunni stranieri.
- Facilitare l'ingresso di bambini e ragazzi di altra nazionalità tanto nel sistema scolastico quanto in quello sociale.
- Sostenere gli alunni neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto.
- Incoraggiare un clima d'accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione ed offra pari opportunità.
- Costruire un contesto favorevole all'incontro con altre culture e con le " storie" di ogni alunno.
- Favorire un rapporto collaborativo con la famiglia.
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato.

Per gli alunni che necessitano di interventi urgenti di insegnamento di Italiano Lingua 2, si procede annualmente con richiesta all'Ambito Territoriale Sociale XXIV per azioni condotte da mediatori culturali e corsi di prima e seconda alfabetizzazione, si predispongono altresì alcune ore eccedenti per interventi immediati, si utilizza, per qualche ora, figure che prestano servizio di volontariato.

GRUPPO LAVORO INCLUSIONE

L'Istituto Omnicomprensivo di Amandola, da sempre sensibile ed attento alla promozione dell'integrazione scolastica e sociale, nell'anno scolastico 2020-2021 istituisce il **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione** come estensione della già preesistente Commissione Inclusione.

Il compito del Gruppo di Lavoro per l'inclusione (GLI), oltre a quello di collaborare all'interno dell'istituto alle iniziative educative e d'inclusione che riguardano studenti con disabilità e con disturbi specifici di apprendimento (DSA), si estende anche alle problematiche relative a tutti gli alunni BES e all'accoglienza degli alunni stranieri.

Data l'importanza delle tematiche e la necessità di creare rapporti con il territorio per l'individuazione e la programmazione delle risorse utili a favorire le iniziative d'integrazione non solo scolastiche ma sociali, oltre ai rappresentanti interni è stata richiesta la presenza e la collaborazione di tutti i rappresentanti presenti sul territorio.

Gli incontri si terranno due volte nel corso dell'anno scolastico, presumibilmente nei mesi di settembre e giugno. Di seguito vengono elencati i componenti dell'anno in corso:

MEMBRI INTERNI OMNICOMPRENSIVO

- Dott.ssa Rita Di Persio, Dirigente scolastica;

COMPONENTE CORPO DOCENTI

- Roberta Settimi, Referente Inclusione, docente curriculare scuola primaria;
- Rita Capanna, docente curriculare scuola dell'infanzia;
- Funari Giorgia, docente curriculare scuola primaria;
- Daniele Piattoni, docente curriculare scuola secondaria di primo grado;
- Maria Giulia Pacifici, docente curriculare scuola secondaria di secondo grado.

COMPONENTE ATA

- Mariella Tirabassi, assistente amministrativo.

COMPONENTE STUDENTESCA

- Sofia Innamorati, studentessa ITE

COMPONENTE GENITORI

- Michela Rossi Brunori, genitore alunna I.A.

MEMBRI ESTERNI

COMPONENTE ENTI LOCALI

- Sindaco/Assessore Cultura Amandola
- Sindaco/Assessore Cultura Montefortino
- Sindaco/Assessore Cultura Santa Vittoria in Matenano

COMPONENTE SOCIO - SANITARIA

- Dott.ssa Marilena Tiburzi, U.M.E.E. Montegiorgio
- Dott.ssa Simona Tosoni, U.M.E.E. Montegiorgio
- Dott.ssa Cinzia Travaglini, assistente sociale, Comunità Montana Sibillini/ Ambito Territoriale Sociale
- Dott.ssa Lucia Iacopini, Pedagogista clinico e presidente di sezione provinciale AID

COMPONENTE ENTI ED ASSOCIAZIONI

- Dott.ssa Valeria Corbelli, Croce Rossa dei Sibillini
- Dott. Fabio Pallotti, Croce Azzurra Onlus Santa Vittoria in Matenano

Il Gruppo di Lavoro, in base alle esigenze, si incontrerà in maniera sia ristretta (solo componenti interni all'Omnicomprensivo) che plenaria, per discutere e assolvere i seguenti compiti inerenti all'accoglienza degli alunni stranieri:

- rilevare e monitorare gli alunni stranieri;
- organizzare la fase di "osservazione" del bambino straniero neoarrivato (colloquio con la famiglia, colloqui e/o test con il bambino);
- proporre la classe e la sezione di inserimento (insieme ai docenti delle classi coinvolte);
- analisi dei problemi e dei bisogni emersi nel corso dell'a.s.;
- ricerca di materiali didattici ed informativi consultabili dai docenti;
- stesura ed eventuale revisione del Protocollo;
- organizzare il laboratorio linguistico per l'insegnamento dell'italiano come L2 attraverso l'individuazione di risorse interne ed esterne;
- informare su corsi o convegni di aggiornamento per docenti e su iniziative a carattere interculturale;
- monitorare l'attuazione del progetto stesso.

FASI DI APPLICAZIONE

Il presente protocollo delinea prassi condivise da tutto il personale docente e amministrativo del nostro Istituto; di seguito vengono delineate le fasi di accoglienza e integrazione degli alunni non italofoni:

- **FASE 1 – ISCRIZIONE E DOCUMENTAZIONE**

Questa fase rappresenta il primo approccio dei genitori stranieri con l'istituzione, è un incontro di carattere amministrativo e informativo; viene eseguito con un incaricato della segreteria per l'iscrizione dell'alunno, che può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico.
Le modalità di iscrizione sono indicate dall'Art. 45 del DPR 31/99: "*I minori stranieri presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno, nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani. … L'iscrizione dei minori stranieri nelle scuole italiane di ogni ordine e grado avviene nei modi e alle condizioni previsti per i minori italiani*".

Al primo ingresso della famiglia a scuola, il collaboratore amministrativo è tenuto a:

1. Richiedere alla famiglia i documenti sanitari, scolastici e fiscali, oltre ai documenti scolastici pregressi o, in caso di loro assenza, una dichiarazione del genitore sul percorso scolastico effettuato. Tutti i dati raccolti saranno inseriti nel fascicolo personale dell'alunno.
2. Verificare la scelta di avvalersi o meno dell'insegnamento della religione cattolica.
3. Fornire informazioni circa l'organizzazione scolastica e i servizi offerti dal territorio.
4. Procedere all'iscrizione dell'alunno (senza indicazione della classe e della sezione), guidando la famiglia nella compilazione del modulo.
5. Trasmettere al Dirigente Scolastico e al referente per l'inclusione tutti i dati raccolti.

➢ FASE 2 - PRIMA CONOSCENZA DELL'ALUNNO STRANIERO E DELLA SUA FAMIGLIA

Il referente della Commissione Inclusione e il rappresentante GLI dell'ordine di scuola corrispondente all'età anagrafica del neo-iscritto procedono a:

1. Analizzare la documentazione acquisita dalla segreteria, con particolare attenzione nei confronti della situazione scolastica pregressa dell'alunno.
2. Predisporre il primo incontro con l'alunno straniero e la sua famiglia, cercando di metterli a proprio agio, utilizzando, se necessario, anche tecniche non verbali. In questa sede si raccolgono tutte le informazioni necessarie su situazione familiare, storia personale e scolastica e situazione linguistica dell'alunno: tali informazioni sono utili per definire meglio il percorso scolastico pregresso e individuare particolari bisogni e necessità.
3. Organizzare le prove di accertamento linguistico.
   Per la definizione della competenza linguistica, e di conseguenza per la definizione dei livelli e degli obiettivi della programmazione, si farà attinenza al ***Quadro comune di riferimento per la conoscenza delle lingue (QCER)***, (vedi paragrafo dedicato).
4. Proporre l'assegnazione alla classe, in collaborazione ai docenti delle classi coinvolte.
   Per maggiori dettagli si invita al paragrafo specifico *Criteri per l'assegnazione alla classe***.**
5. Fornire tutte le informazioni raccolte al team dei docenti che accoglierà l'alunno neo-arrivato in classe.

È opportuno che, tra l'atto dell'iscrizione e l'inizio della frequenza scolastica, intercorrano almeno tre giorni per effettuare le attività burocratico-amministrative e soprattutto per dare il tempo al Dirigente Scolastico e al docente referente di decidere, previa consultazione con gli insegnanti interessati (coordinatore per la Scuola Secondaria e docenti di team per la Scuola Primaria), la classe di assegnazione e consegnare ad essi la documentazione raccolta.

Se fosse necessario inserire il bambino a scuola immediatamente, si deve avvisare la famiglia o il tutore che, per i primi tre giorni l'alunno sarà semplicemente ospitato in una classe.

CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

In base a quanto previsto dall'art. 45 del DPR 31/8/99 n. 394, i minori stranieri sono soggetti all'obbligo scolastico; si specifica inoltre che l'iscrizione alle classi della scuola dell'obbligo va accolta in qualsiasi momento dell'anno, in coincidenza con il loro arrivo sul suolo nazionale.

Hanno il diritto ad essere accolti anche se sprovvisti di permesso di soggiorno o privi di documentazione (art. 45 del DPR n.394/99).

L'inserimento deve rispettare il criterio della classe corrispondente all'età anagrafica:

> *"I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa"*

I minori stranieri devono essere inseriti nella classe corrispondente all'età anagrafica, in quanto l'inserimento in classi inferiori, a causa dell'insufficiente padronanza linguistica, risulterebbe penalizzante e ostacolerebbe il processo di socializzazione e integrazione. Tuttavia si legge che l'inserimento, specialmente se si compie in corso di anno scolastico, può avvenire nella classe immediatamente inferiore o superiore sulla base di alcuni fattori:

- scolarizzazione pregressa nel Paese di provenienza dell'alunno;
- accertamento di competenze, abilità, e livelli di preparazione;
- titolo di studio eventualmente posseduto (idoneamente certificato).

Nell'eventualità di più sezioni per la scelta si seguiranno i seguenti criteri:

- il numero degli allievi per classe: per cui verrà inserito in quella meno numerosa;
- la presenza di altri stranieri: si cercherà di evitare di concentrare gli allievi stranieri in un'unica classe e particolare attenzione bisognerà prestare all'inserimento di allievi provenienti dallo stesso paese nelle stesse classi. Ciò sia per dare a tutte le classi l'opportunità di conoscere e imparare ad interagire con diverse culture, sia per facilitare l'integrazione con il gruppo classe.
- la presenza di altre situazioni problematiche: per distribuire equamente fra tutti i consigli di classe/interclasse il compito dei percorsi didattici individualizzati.

I test di valutazione per individuare l'assegnazione alla classe verranno valutati da una commissione composta da:

- Dirigente Scolastico.

- Funzione strumentale Area Inclusione.
- Team della classe/sezione (nel caso della scuola primaria o dell'infanzia) o coordinatore di classe (nel caso della scuola secondaria di primo e secondo grado), rappresentanti della classe d'accoglienza prevista in base all'età anagrafica.
- n. 1 docente rappresentante della classe/sezione immediatamente inferiore rispetto all'età anagrafica dell'alunno da accogliere (coordinatore di classe nel caso della scuola secondaria di primo e secondo grado).
- n. 1 docente della classe/sezione immediatamente superiore rispetto all'età anagrafica dell'alunno da accogliere (coordinatore di classe nel caso della scuola secondaria di primo e secondo grado).
- il coordinatore di plesso dell'ordine di scuola accogliente (n. 2 coordinatori nel caso si tratti di alunni la cui età anagrafica sia in prossimità delle classi ponte).
- n.1 assistente amministrativo con ruolo consultivo e di collaborazione.

➢ **FASE 3 – INSERIMENTO, ACCOGLIENZA IN CLASSE, VALUTAZIONE**

<u>INSERIMENTO NELLA CLASSE / SEZIONE</u>

Nella prima fase dell'inserimento scolastico, l'insegnamento della lingua italiana come seconda lingua deve tendere soprattutto a:

1. fornire al bambino straniero gli strumenti linguistici che gli possono permettere di partecipare ad alcune attività comuni della classe;
2. sviluppare l'italiano utile sia alla scolarizzazione che alla socializzazione in generale.

Nella prima fase, la lingua presentata è legata al contesto, all'esigenza comunicativa del quotidiano: richiamare l'attenzione, chiedere, denominare oggetti, azioni, rispondere a richieste e a comandi, esprimere i propri vissuti o bisogni.

I Consigli di classe interessati, dopo aver individuato i bisogni specifici di apprendimento, se lo riterranno necessario, dovranno procedere all'elaborazione di un Piano Didattico Personalizzato (messo in allegato), attraverso cui definire possibili forme di adattamento dei programmi, stabilendo contenuti minimi ed adattando ad essi la verifica e la valutazione in modo da favorire il raggiungimento di obiettivi minimi disciplinari.

Gli insegnanti in questione individueranno, sulla base delle risorse interne ed esterne disponibili, percorsi di facilitazione da attivare a livello didattico (uso di materiale visivi, musicali, grafici per contestualizzare la lezione, modalità di semplificazione linguistica, modalità di adattamento dei programmi curriculari, istituzione di corsi intensivi di lingua italiana...).

Dal percorso di integrazione non è esclusa la scuola dell'infanzia che coltiva la lingua italiana come L2 in una progettazione ludica ed efficace; crea situazioni gioiose in cui i bambini e le bambine sono aiutati nel loro percorso di conoscenza della nuova lingua in uno spazio in cui ritrovarsi con i coetanei per comprendere ed essere compresi.

Il lavoro delle scuole dell'infanzia è finalizzato a creare un ambiente formativo sereno ed appagante, teso a rimuovere gli elementi che ostacolino uno sviluppo affettivo e cognitivo globale e a garantire a ciascuno uguaglianza di opportunità.

ACCOGLIENZA

E' compito di tutti gli insegnanti coinvolti partecipare all'accoglienza in classe di un alunno straniero predisponendo attività mirate a:

- Sensibilizzare la classe all'arrivo del nuovo compagno e creare un clima positivo.
- Dedicare del tempo ad attività di benvenuto e conoscenza.
- Favorire la conoscenza degli spazi e dei tempi della scuola e la comprensione dell'organizzazione e delle attività.
- Valorizzare la cultura altra.
- Informare l'alunno e la famiglia del percorso predisposto per lui dalla scuola.

L'accoglienza non può essere una fase definita nel tempo, ma dovrebbe corrispondere ad una modalità di lavoro atta ad instaurare e mantenere nel plesso un clima accettabile e motivante per tutti i protagonisti dell'azione educativa (genitori, alunni, docenti, collaboratori scolastici).

VALUTAZIONE

Per il Consiglio di classe che deve valutare gli alunni stranieri neo-arrivati, diventa fondamentale conoscere, per quanto possibile, la storia scolastica precedente, gli esiti raggiunti, le caratteristiche delle scuole frequentate, le abilità e le competenze essenziali acquisite. Pertanto, gli eventuali percorsi personalizzati dovranno prevedere interventi di educazione linguistica e di messa a punto curricolare, che privilegia la valutazione formativa rispetto a quella "certificativa", prendendo in

considerazione il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate.

In particolare, nel momento in cui si decide il passaggio da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre far riferimento ad una pluralità di elementi fra cui non può mancare una previsione di sviluppo dell'alunno.

E' utile ricordare che per tutti gli alunni e quindi anche per gli alunni stranieri, la valutazione sommativa non dovrebbe essere la semplice media delle misurazioni rilevate con le varie prove, ma dovrebbe tener conto del raggiungimento di obiettivi trasversali che sono comunque disciplinari quali impegno, partecipazione, progressione nell'apprendimento, eventuali condizioni di disagio. I

l team docente, nell'ambito della valutazione, dovrà quindi prendere in considerazione:

- La situazione di partenza.
- I risultati conseguiti nell'apprendimento della lingua per comunicare e/o nell'apprendimento della lingua per lo studio.
- I risultati ottenuti nei percorsi individualizzati programmati.
- La motivazione, l'impegno e la partecipazione.
- La progressione e le potenzialità di apprendimento.

Esame conclusivo del primo e secondo ciclo di istruzione

La normativa vigente che regola la valutazione scolastica prevede che gli alunni con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione, siano valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani. Essa consente, comunque, una valutazione che tenga conto dei livelli di partenza, del percorso di apprendimento dei singoli (quindi anche della storia scolastica pregressa) e del raggiungimento delle competenze e dei traguardi di apprendimento essenziali.

La normativa d'esame, dunque, non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri, ma solo per gli studenti con bisogni educativi speciali (BES) certificati. Per altre situazioni di alunni con BES, formalmente individuati dai singoli Consigli di classe, dovranno essere fornite alla Commissione d'esame utili e opportune indicazioni per consentire a tali alunni di sostenere adeguatamente l'esame. La Commissione, esaminati gli elementi forniti dai Consigli di classe, terrà in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, relative ai candidati per i quali sia stato redatto apposito Piano Didattico Personalizzato e, in particolare, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati.

ORIENTAMENTO

Spesso si sottovaluta l'importanza dell'orientamento fin dalla scuola dell'infanzia, la quale invece è determinante sia per il primo apprendimento della lingua italiana sia per la socializzazione.

In seguito, a livello di primaria e di secondaria di primo e secondo grado, dovrà essere riservata specifica attenzione agli alunni con cittadinanza non italiana e alle loro famiglie riguardo gli strumenti informativi, le modalità di accoglienza e i passaggi burocratici della pre-iscrizione.

Nello specifico, per il passaggio dalla secondaria di primo grado a quella di secondo grado l'orientamento per scegliere il percorso formativo più adatto alle proprie caratteristiche e gusti, dovrebbe iniziare precocemente, facendo conoscere all'alunno e alla sua famiglia le diverse offerte formative e i relativi sbocchi lavorativi. Ancora più delicato è il momento a conclusione della scuola secondaria di secondo grado; la scelta del percorso universitario o professionale da perseguire rappresenta un'importante processo decisionale della vita. Specialmente agli alunni stranieri occorre fornire informazioni chiare ed utili, occasioni di ascolto, scambio e confronto; l'orientamento deve fornire una mappa per scegliere consapevolmente il percorso di studi o di ingresso nel mondo del lavoro.

- **FASE QUATTRO - RAPPORTI E LE COLLABORAZIONI CON IL TERRITORIO**

Al fine di promuovere una reale integrazione degli alunni non italofoni e delle loro famiglie nel vasto contesto sociale e per attivare un processo di insegnamento e di apprendimento, frutto di pari opportunità, oltre che di conoscenza e di rispetto delle differenze, la scuola è tenuta ad attivare anche rapporti e collaborazioni con il territorio che la circonda: le amministrazioni comunali, gli enti locali e le diverse realtà educative extrascolastiche.

Per questo, il nostro istituto opera in tal senso con il fine di promuovere la comunicazione nell'ottica di un sistema formativo integrato, condividere pratiche in tema di accoglienza, confrontare le esperienze e costruire percorsi comuni di formazione.

Il protocollo di accoglienza costituisce la base sulla quale verrà costruita una rete di raccordo ed integrazione dell'azione delle Istituzioni scolastiche e dei servizi presenti nei Comuni.

La scuola, possibilmente con azioni in rete, si impegnerà, pertanto, a sollecitare e assecondare attivamente le iniziative degli Enti Locali, servizi, associazioni di volontariato per l'adozione di misure

di prevenzione, sostegno e orientamento tese a garantire ad ogni alunno straniero il diritto fondamentale all'istruzione e alla promozione della propria personalità

Si rivela poi di fondamentale importanza l'instaurazione di un attento e proficuo rapporto tra le scuole e le famiglie degli alunni iscritti, eventualmente facilitato dall'intervento di mediatori culturali e di operatori del volontariato sociale e di associazioni interculturale.

STRATEGIE DI FACILITAZIONE LINGUISTICA

INDICAZIONI PER I CONSIGLI DI CLASSE:

- L'inserimento dell'alunno può essere promosso attraverso attività di piccolo gruppo e di cooperative learning.
- Nelle prime fasi dell'inserimento i docenti dovrebbero rilevare i bisogni formativi e costruire, se ritenuto necessario, percorsi personalizzati.
- Possono essere previste attività di sostegno linguistico all'interno della classe, attraverso risorse interne (compresenze, docenti di potenziato figure di volontariato).
- Se le risorse economiche lo consentono, possono essere organizzati laboratori di italiano L2 e favorirne la partecipazione in orario scolastico ed extrascolastico.
- Individuare e preparare materiali per la facilitazione linguistica delle discipline per agevolare lo studio delle stesse.
- Identificare all'interno del curricolo gli obiettivi essenziali per ciascuna disciplina, per favorire il successo scolastico, sostenere e motivare la prosecuzione degli studi.

TEMPI E FASI DI APPRENDIMENTO

È necessario tenere presente che per rispondere ai bisogni linguistici degli alunni stranieri non italofoni sono necessari tempo, strumenti e risorse di qualità.

Una delle caratteristiche peculiari del processo di acquisizione della L2 consiste nella variabilità dei cammini di apprendimento i quali risultano condizionati da diversi fattori: primo tra tutti la biografia individuale, poiché la provenienza, l'età del trasferimento, le condizioni socio-economiche influenzano inevitabilmente la vita di un individuo; inoltre, vanno considerate le competenze

linguistiche di partenza, in riferimento sia al livello di padronanza della L1 sia al livello di conoscenza della L2. Ulteriori elementi che incidono sul percorso di acquisizione linguistica sono le modalità ed i ritmi di apprendimento, ovvero gli stili cognitivi, il sistema con cui un'informazione viene elaborata ed utilizzata personalmente; infine, costituiscono delle variabili le caratteristiche dell'ambiente in cui avviene l'apprendimento della L2, infatti, un clima accogliente ed inclusivo accanto ad un'offerta formativa di qualità, sono le premesse imprescindibili per conseguire risultati positivi.

Dunque, ogni singola scuola nella figura di ogni singolo insegnante, deve adoperare nello stesso momento più strategie di insegnamento/apprendimento, costruire un percorso di italiano L2 su misura, per poter rivolgersi adeguatamente allo stile cognitivo di ogni studente; questo approccio metodologico è valido per tutti gli alunni ma in particolar modo per gli utenti stranieri, in quanto partono da una posizione svantaggiata, causata dalla nulla o scarsa conoscenza della lingua, e in quanto l'integrazione con i pari per loro passa anche attraverso l'immagine che danno di sé mediante i risultati scolastici.

Nonostante i suddetti elementi provochino delle differenziazioni tra un alunno e l'altro, si possono individuare delle fasi, da considerarsi generali e variabili, in cui suddividere l'articolato percorso di apprendimento della L2; G. Favaro, nel suo recente testo *"A scuola nessuno è straniero"*, ne riconosce tre: la prima corrisponde al *comprendere e comunicare*, quindi, alla capacità di saper sostenere una semplice conversazione relativa alle esigenze di vita quotidiana, all'esplorazione di contenuti legati al qui e ora e all'acquisizione delle competenze di base nella lettura e nella scrittura in L2. La seconda fase, invece, viene definita "ponte" poiché prevede *l'accesso all'italiano dello studio*, quindi, dalla lingua contestualizzata, collegata all'esperienza concreta, si passa ad una lingua decontestualizzata, che richiede all'alunno un lavoro di astrazione.

Lo sviluppo di competenze linguistiche più raffinate che consentono la comprensione dei linguaggi settoriali propri dei vari contenuti disciplinari è un passaggio lungo e complesso che implica il potenziamento delle capacità cognitive e metacognitive le quali permettono all'alunno non autoctono l'abilità di interpretare testi di diversa natura e la competenza nel saperli poi rielaborare ed esporre ad eventuali interlocutori; di riflesso, i progressi nella lettura e nella scrittura, oltre agli aspetti più tecnici, devono soprattutto riguardare lo sviluppo nella capacità di comprendere i testi e nel saperli produrre autonomamente.

La terza fase si riferisce, quindi, agli *apprendimenti comuni*; raggiunta, infatti, una buona padronanza linguistica nella L2 ci si può concentrare sui contenuti disciplinari che possono essere affrontati in

chiave multiculturale, data la presenza di alunni provenienti da paesi con una cultura e una storia lontane rispetto a quelle del paese ospitante:

In sintesi:

FASE INIZIALE: APPRENDIMENTO DELL'ITALIANO L2 PER COMUNICARE	Gli obiettivi: - sviluppo delle capacità di ascolto e comprensione dei messaggi orali; - acquisizione del lessico fondamentale della lingua italiana (le circa 200 parole più usate); - acquisizione e riflessione sulle strutture grammaticali di base; - consolidamento delle capacità tecniche di lettura /scrittura in L2.
FASE "PONTE": ACCESSO ALL'ITALIANO DELLO STUDIO	Fase delicata e complessa; l'obiettivo è duplice: rinforzare e sostenere l'apprendimento della L2 come lingua di contatto e, nello stesso tempo, fornire all'alunno che sta imparando competenze cognitive e metacognitive efficaci per poter partecipare all'apprendimento comune. L'allievo non italofono impara l'italiano per studiare ma impara anche l'italiano studiando, accompagnato in questo cammino da tutti i docenti che diventano "facilitatori" di apprendimento e che possono contare oggi su strumenti da sperimentare: glossari plurilingue, testi e strumenti multimediali semplificati, percorsi-tipo di sviluppo delle abilità di scrittura e di lettura /comprensione di testi narrativi.
FASE DEGLI APPRENDIMENTI COMUNI	In questa fase l'italiano L2 resta sullo sfondo e fornisce ai docenti di classe chiavi interpretative per cogliere le difficoltà che possono permanere e per intervenire su di esse. Le modalità di facilitazione messe in atto per gestire le situazioni di eterogeneità possono essere efficaci anche per gli alunni stranieri. Il loro punto di vista diverso su un tema geografico, storico, economico ecc. e la loro capacità metalinguistica che nel frattempo ha avuto modo di allenarsi, potranno essere potenti occasioni per introdurre uno sguardo interculturale.

IL QUADRO COMUNE EUROPEO DI RIFERIMENTO

Il Consiglio d'Europa, di cui l'Italia è membro, suggerisce specifici parametri per determinare, in maniera univoca ed universale, i vari livelli da raggiungere nel progressivo cammino di acquisizione di una lingua straniera europea. La motivazione che ha spinto l'Unione Europea alla elaborazione di un modello condiviso nasce dalla consapevolezza di una società ormai da tempo globalizzata, in cui i contatti e i confronti tra persone provenienti da nazionalità diverse sono quotidiani sia per ragioni professionali e di studio che per ragioni di interscambi socio-relazionali-affettivi.

In un contesto e in un momento storico dove le frontiere territoriali sono state abbattute, il mercato del lavoro è incentrato sulla mobilità e i progetti di studio all'estero sono diventati una realtà frequente, si è resa indispensabile la possibilità, oltre i propri confini territoriali, di un riconoscimento, formale ed ufficiale, di qualifiche e diplomi.

Il Consiglio d'Europa, dunque, nell'intento di promuovere tra i Paesi membri il riconoscimento e la certificazione delle lingue comunitarie, ha messo a punto il ***Quadro Comune Europeo di Riferimento***, pubblicato nel 2001; uno strumento descrittivo per l'individuazione di livelli di competenza linguistico-comunicativa, condivisibili da tutti coloro che sono coinvolti in vari settori nei processi di insegnamento/apprendimento delle lingue straniere europee.

Il quadro comune di riferimento propone tre ampi livelli di competenza linguistica, sociolinguistica e pragmatica: livello A (elementare), livello B (intermedio) e livello C (avanzato), suddivisi in A1/A2, B1/B2, C1/C2, che a loro volta possono essere frazionati in sotto-livelli, dove ogni punto indica un grado di capacità superiore rispetto a quello precedente. La ripartizione in livelli comuni di riferimento ha una duplice funzione: il riconoscimento delle competenze linguistiche che attraverso le certificazioni dei crediti formativi e gli attestati, sono spendibili nei Paesi membri del Consiglio e la cooperazione tra insegnanti, che avendo obiettivi comuni, tendono allo stesso traguardo, pur con modalità e strategie proprie. L'obiettivo è di fornire un modello standard, che non si riferisca ad un solo contesto specifico ma che sia adattabile e trasferibile ad ogni situazione; inoltre, la categorizzazione dei livelli, con difficoltà progressiva, garantisce la formulazione di una valutazione e di un'autovalutazione, mediante delle griglie precostruite che prendono in esame il grado di competenza nella comprensione, nel parlato e nella produzione scritta. I descrittori proposti dal quadro comune, essendo piuttosto generali, non devono essere presi in considerazione in maniera

rigida ed universale ma devono essere utilizzati dal docente per orientarsi, per avere dei punti fermi che determinano il punto di partenza e quello di arrivo; all'insegnante resta comunque l'autonomia e la flessibilità di poter aggiungere o eliminare alcuni aspetti, la possibilità di aggiustarli in base alle caratteristiche e alle risorse del contesto in cui agisce, nonché la scelta degli argomenti e delle attività.

LIVELLI COMUNI DI RIFERIMENTO	
A Livello elementare	**A1 Livello di contatto** Capacità di utilizzare espressioni di uso quotidiano per soddisfare bisogni di tipo concreto. Capacità di interagire in modo semplice, di presentarsi, di formulare domande su dati personali.
	A2 Livello di sopravvivenza Capacità di comprendere frasi ed espressioni usate frequentemente, di scambiare informazioni su argomenti familiari e comuni. Capacità di descrivere in termini semplici aspetti del suo ambiente e di esprimere bisogni immediati.
B Livello intermedio	**B1 Livello di soglia** Capacità di sapersi muoversi nel paese in cui si parla la lingua. Capacità di produrre un testo semplice relativo ad argomenti familiari o di interesse personale, di descrivere esperienze ed avvenimenti, ambizioni, speranze.
	B2 Livello di progresso Capacità di comprendere le idee fondamentali di testi complessi su argomenti sia concreti sia astratti, comprese le discussioni tecniche nel proprio settore di specializzazione. Capacità di interagire con spontaneità, di produrre testi chiari e articolati su vari di argomenti.
C Livello avanzato	**C1 Livello di efficacia** Capacità di comprendere testi complessi e lunghi, intuendone il significato implicito. Capacità di usare la lingua in modo flessibile ed efficace per scopi sociali, accademici e professionali. Capacità di produrre testi chiari, ben strutturati e articolati su argomenti complessi, controllando le strutture discorsive, i connettivi e i meccanismi di coesione.
	C2 Livello di padronanza

	Capacità di comprendere tutto ciò che ascolta o legge, di riassumere informazioni tratte da diverse fonti, orali e scritte, e di sapersi esprime spontaneamente, in modo chiaro e preciso anche in situazioni complesse.

Il Dirigente Scolastico

Dott.ssa Rita Di Persio